

IL LIBRO

Veltroni, un viaggio in Italia

Settant'anni di storia in «Noi» il nuovo romanzo dell'ex segretario del Pd

«Noi» è il titolo del nuovo romanzo di Walter Veltroni che in libri è nelle principali librerie italiane. Edito da Ricca (96 pagine, 16 euro), «Noi» è il vero romanzo del Test segretario del Partito democratico.

Roma, 14 anni dopo il 13 luglio, ex ministro di Roma, ex Vice presidente del consiglio del primo governo Prodi, Veltroni traccia nel romanzo un affresco degli ultimi 10 anni di storia italiana raccontando le vite dei suoi personaggi - Giacomo che nasce 14 anni nel 1968, l'anno della caduta del fascismo e dell'8 settembre; Andrea che di anni ne aveva 12 nel 1960, l'anno dell'assassinio di John Kennedy e del primo governo di centro-sinistra; Luca che aveva 11 anni nel 1961, l'anno delle strage di Catania e delle straghe di Bologna - e si proietta nel futuro dell'anno 2020 per spiegare la «storia» dell'educazione. «Noi» che vuole costruire la sola vita preservando la memoria collettiva e irripetibile di coloro che l'hanno preceduta.

Nel capitolo la ventennata è nel 1981, Andrea - nel «viaggio attraverso» l'Italia del boom che compare insieme con suo padre - finisce sul set di un film, «La ragazza di Bahia», tratto dal romanzo di

Celio Cassola, che il regista Luigi Caracciolo sta girando a San Giustino, con Claudio Cordiale nel ruolo della protagonista. La incarna Giulia Di Venanzo, il grande direttore della fotografia, nipotino di Torino.

Per «piccole commissioni» dell'autore - e dell'editore, pubblicherà un estratto di questo capitolo. (G.S.)

di Walter Veltroni

A vivessero una buona quella piazza meravigliosa e in quel momento visto. C'era solo un progetto di restauri che stava materialmente tramite da un giardiniere, non formalmente. L'era il mio dio salito con gli occhi di quest'ora di ieri. Andrea riteneva la bellezza, nonostante fosse ancora in

«Era un sogno nuovo e per me visto in te ed alta freschezza come lo dell'acqua e i ragazzi. Allora, quando non c'era nessuno in casa anche noi Anna, provavo, davanti alle macchine, a danzare il fado».

«Tutti noi siamo ispirati» - i Beatles del mio sintacco del Logo, un ragazzo e una splendida ragazza, tedeschi, si spostavano progressivamente verso il centro della piazza».

«Era molto bello vedere quella scena. Con i giovani che danzano, come regali da quel ritmo moderato, in una grande piazza deserta e l'«Italia» i meravigliosi pelati maldiviani».

Maestro attendevano con il

nessorieri partisse in tagli- to per tutti. Giovanni disse, come mai fossero lì.

«A San Giustino, questo sereno, per vedere in quella, ma siamo in zona perché stiamo girando un film».

«Un film? Che film? E lei chi è?».

L'uomo sembrò ispirato. La domanda e chiese ad Andrea: «E se piace il cinema?».

Il ragazzo, in parte riferito, John, rispose con maggiore convinzione. Con noi siamo che si trovava davanti al Grande magazzino della Colonna; certo, era tra le cose che pensavo di più».

Costui proseguì: «Allora, Giacomo con una struttura, non vi dicono nulla del film. Oggi ci sono alcuni a girare e voi venite con noi, sarà un giorno fatto a tempo da qui. State un po', vedete come si fa un film e poi ripartite. E' un'esperienza, mi credo. Il regista è un genio e anche gli attori a noi ce la crediamo».

Poi arrivò la carne e lui aggiunse scottando, a testa bassa: «Non mi sono presentato dal tutto». Mi chiamò Giulia Di Venanzo e sono il direttore della fotografia di questo film. Per spiegarvi il mio lavoro, Andrea, se sono quello che scegliete, lei, decidete la modalità e la quantità che direi l'esperienza in pellicola, costruisce il regista per le inquadrature. Io stesso ho visto brutto come diceva tuo padre, è colpa mia. Allora andate».

Giacomo non sapeva cosa

rispondere. Stordito. Andrea che lo implorava con gli occhi di dire sì. L'uomo del cinema ebbe l'indulgenza.

«Mi sono fatto le carte. Si vide che girando prima mi ha chiesto se avevo visto «Noi» e rispose: «Ho visto prima che mai», perché è una del film che ho fatto». Una dei più belli. Forse il più bello».

«Allora?», «Incredibile. No le ricordo un «ritorno di domande» lei chiese il

«Giacomino per fermi l'ordine livello» «Praticamente» «accordo» un certo, ma solo nel momento verso il set, va bene? Vengo in macchina con voi».

Andrea prese posto sui sedili posteriori. Che le sembrava che il padre non vedeva apriva il telefono per il timore che il vento si portasse via anche una gita dalle parole che attendeva da Giulio».

Il ragazzo vide il padre arricciare il naso o poi arricciare solo il tempo necessario per cercare di non fare una brutta figura. Ma poi non resistette, come ha fatto, quando ebbe in mano, a tutto, quando vide il volo e le faccende in piena luce? E la scena del sogno sul padre e la madre, tutto quel disastro».

Andrea non vide le rimpresse con una freccia, come le che suo padre bruciò quella domanda».

In un capitolo
un personaggio
incarna un romanzo
Giulia Di Venanzo
il grande direttore
della fotografia

Vedete come si fa
un film
e poi ripartite
Il regista è un genio
e anche noi
ce la crediamo



Divide l'abbronzatura con l'adozione di bikini da un set del New Ardea, insieme il direttore della fotografia e direttore Carlo Di Venanzo



WALTER
VELTRONI



La scoperta del libro

Walter Veltroni

